

PREMIO PER TESI DI DOTTORATO DI RICERCA (anno 2011)

Promosso dall'Associazione dei già Consiglieri CNEL-Articolo Novantanove con il sostegno economico della Fondazione Banca Nazionale delle Comunicazioni.

Importo del Premio 2.000,00(duemila/00) euro

Sono state presentate 18 Tesi. Di queste 5 sono state giudicate degne di particolare menzione e ad una è andato il premio.

Il Premio è stato assegnato a quella del Dott. Giovanni Spinelli per la tesi su "Le tecniche di tutela del contraente debole. Il lavoratore come modello di riferimento" in ragione della originalità e particolarità di svolgimento.

Motivazioni analitiche :

"Una tesi di dottorato che rivela un eccellente percorso formativo ed insieme l'impronta della scuola giuridica di diritto comunitario del lavoro di cui è esponente Raffaele De Luca Tamajo, che è infatti il relatore della tesi su "Le tecniche di tutela del contraente debole. Il lavoratore come modello di riferimento".

Il candidato conferma la sua attitudine alla ricerca anche con pregevoli pubblicazioni in materia di trasferimento di azienda (sulla "Rivista italiana di diritto del lavoro") e sui licenziamenti collettivi (su "Diritto delle relazioni industriali").

Per tornare alla tesi (di eccellente fattura, anche se bisognosa ancora di maturazione per essere inserita già nella letteratura specialistica), il candidato esamina con proprietà e ricorso ad una bibliografia cospicua ed adeguata le tutele del contraente debole (il lavoratore), tanto quelle generaliste quanto quelle "per status", valutando anche la posizione giuridica del contraente forte.

Si segnala questa tesi all'attenzione della giuria anche in considerazione della giovanissima età."

o o o o o

Menzioni:

Dott. Sebastiano Di Guardo

Il candidato – dottore di ricerca presso la Facoltà di Sociologia dell'Università di Milano "Bicocca" – presenta una tesi, compilata sotto la guida del prof. Federico Butera, su "Il lavoro della conoscenza: uno studio empirico e un modello di progettazione".

La qualità della tesi documenta l'interesse del dott. Di Guardo per il tema, confermato anche da pubblicazioni prevalentemente di collaborazione, e tenendo conto anche della giovane età del dott. Di Guardo.

Il problema dei lavoratori della conoscenza viene affrontato con perizia e rilevante capacità analitica. La parte prima del lavoro (Lavoro, lavoratori della

conoscenza e Organizzazione) esamina puntualmente – confortando la stesura dei primi quattro capitoli con una ampia letteratura in materia – le questioni poste dallo sviluppo impetuoso della economia della informazione e della società della conoscenza, gli attori ed i ruoli consolidatisi nei sistemi produttivi e sociali, dedicando speciale attenzione ai caratteri assunti dalla identità nuova dei lavoratori della conoscenza.

Nella parte seconda (la centralità di una nuova categoria del mondo del lavoro), il candidato procede ad una “nuova classificazione” di questi occupati giovandosi delle diverse fonti esistenti, elaborando un modello di analisi e di rappresentazione del ruolo e giungendo nella parte terza (casi di analisi e rappresentazione di ruolo agito) ad esaminare casi – Mediatori culturali, Knowledge Owner, Consultant – utili a definire la figura oggetto dello studio e del modello.

In sintesi un lavoro di qualità, sicuramente in linea con il concorso, che segnalano un giovane studioso che sta perfezionando una linea di ricerca certamente attuale.

Dottoressa Maria Gaia Soana

Presenta il lavoro di Dottorato e quattro lavori a firma plurima (con le parti specifiche indicate) sugli stessi temi.

La tesi è ben articolata e centrata sul rischio reputazionale nelle banche.

Il tema è affrontato in ottica interdisciplinare e con utili modelli analitici.

Buoni i riferimenti alla letteratura internazionale e le analisi quantitative. Gli altri scritti confermano il giudizio.

Il curriculum è certamente interessante.

Dottor Raffaele Silvestri

Presenta un elaborato di dottorato dal titolo “La complessità del governo d’impresa nella globalizzazione” sviluppato secondo quattro prospettive tematiche: analisi delle forze che hanno modificato l’economia internazionale; indotti positivi e negativi per i sistemi aziendali nella complessità della globalizzazione; aspetti strategico-gestionali nel governo d’impresa e tematiche indaganti la gestione della nuova complessità aziendale.

Il lavoro è svolto con accuratezza argomentativa, con riferimenti bibliografici di supporto appropriati anche a livello di letteratura secondaria.

La chiarezza espositiva denota, inoltre, padronanza delle tematiche affrontate; nel complesso, risulta un lavoro di grande interesse e, pure, base possibile per una più ampia riflessione su un tema oggi di stringente attualità.

Il curriculum, sia per quanto concerne la parte riguardante la ricerca e la didattica e quella sulle esperienze aziendali e di consulenza, è a cifra positiva e indicativamente stimolante.

Dottor Vincenzo Zarone

Presenta un elaborato su "Il ruolo della formazione manageriale nella riforma delle pubbliche amministrazioni" che si distingue per un'analisi scientifica penetrante tendenze delle pubbliche amministrazioni lungo parametri comparativi tra campi teorici, linee normative e prospettive di riforma. Si tratta di un'analisi che pone, come suo focus riflessivo, la questione - centrale, appunto - della qualità manageriale e, quindi di quanto, tramite la formazione, coniuga le competenze con il cambiamento.

Il lavoro, poi, dedica un intero capitolo all'esperienza nell'ENA; un ente caratterizzante un profilo tipico della Francia nella quale "dirigenza" dello Stato ed élite pubbliche si legano; un esempio alto di formazione delle classi dirigenti, ma non un modello esportabile per le specificità storiche degli altri Paesi europei.

Interessante, pure, la parte concernente la questione della valutazione; assolutamente ineccepibile il supporto bibliografico.

Il curriculum è nella norma di un giovane studioso, ma si segnalano alcuni scritti di merito disciplinare di cui uno in inglese.